

Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidcremona.it

Avenire

DOMANI Alle 10 a palazzo vescovile Consiglio episcopale; alle 17 a Serra San Quirico (Ancona) commemorazione di un sacerdote defunto.
MARTEDÌ Pre-visita pastorale a Pandino.
GIOVEDÌ Alle 17 a palazzo vescovile commissione «de admittendis»; alle 21 nella chiesa di Cogozzo meditazione e condivisione della Parola.
VENERDÌ Alle 9 nella chiesa di San Michele (Cremona) Messa per il patrono della Polizia di Stato; alle 20.30 in Cattedrale assemblea ecclesiale di inizio anno pastorale con intervento del card. Matteo Maria Zuppi.
SABATO Alle 9.30 in Seminario Convegno diocesano.
DOMENICA Alle 11 Messa e presentazione del nuovo cappellano della comunità cattolica romana; alle 16 a Roncadello ingresso del nuovo parroco don Alessandro Maffezzoni; alle 20.30 in Cattedrale ordinazione diaconale di Valerio Lazzari e Giuseppe Valerio.

Noi, il frutto della Gmg

I giovani tornati da Lisbona si sono ritrovati venerdì in Seminario a Cremona per condividere tra loro e con i coetanei ricordi e proposte per guardare avanti

DI JACOPO ORLO

L'abbraccio di un amico ritrovato, il sorriso di una complicità riscoperta, il piacevole brusio di chi si riconosce in un'esperienza vissuta con compagni di viaggio dai volti un tempo nuovi e ora noti. Anche la leggera brezza serale di Cremona ricorda il soffio atlantico dei giorni Lisbona; come se fosse rimasta negli zaini dei 500 giovani della diocesi tornati dall'ultima Giornata mondiale della gioventù, invisibile promemoria di quello spirito che ha animato quelle giornate indimenticabili. Allora, a Lisbona, il vescovo Antonio Napolioni aveva invitato a ritrovarsi dopo qualche tempo dal rientro per riprendere in mano quella vitalità tipica dell'incontro internazionale, per non lasciarla affievolire con il ritorno alla quotidianità. Così è avvenuto venerdì sera a Cremona, in Seminario, a quasi due mesi di distanza. I giovani hanno ricordato e soprattutto raccontato a chi non c'era quanto ascoltato, visto e vissuto in Portogallo. Proprio lo spirito e la testimonianza sono stati i punti di partenza della riflessione del vescovo, che ha guidato nella riflessione i tanti giovani radunati in chiesa a partire dal brano dei discepoli di Emmaus, icona biblica che accompagna la Diocesi e l'intera Chiesa italiana nel Nuovo anno pastorale. «Non c'è Cristo fuori di voi che vi chiama a scoprirlo, ma è dentro e tramite voi che ci coinvolge, ci anima, ci plasma verso quella meraviglia che è la Pasqua, che ci fa mettere al mondo un'energia capace di capovolgere la realtà: dalla morte alla risurrezione, dalla solitudine alla comunione,



I giovani tornati dalla Gmg con i coetanei nella chiesa del Seminario a Cremona

dalla disperazione alla speranza, desiderando di vivere così, come pregava san Francesco d'Assisi». Le parole del vescovo hanno seguito il momento di riflessione in cui i partecipanti, grazie all'attività promossa dalla Federazione oratori cremonesi, hanno provato a condividere a gruppi una risposta comune sulle parole ascoltate al Parque Tejo dalla voce paterna di Papa Francesco e trovare ciò che dell'esperienza di Chiesa

Il vescovo: «Senza il vostro sguardo non vediamo presente e futuro»

sperimentata a Lisbona si può continuare a vivere insieme nella Chiesa locale. Un lavoro che rimarrà a disposizione «perché possa essere letto e condiviso da

tutti e provare insieme la pastorale giovanile della diocesi», ha aggiunto l'incaricato diocesano di pastorale giovanile don Francesco Fontana. «Anche a me è stato chiesto di rispondere alle stesse domande che vi hanno provocato - ha proseguito Napolioni -. Ho letto i post pubblicati con le vostre risposte di gruppo. A me il Papa ha detto come guardare i giovani: con fiducia, stima e speranza, senza giudizio, senza troppe pretese. La

presenza di Cristo e tutta la Gmg mi hanno commosso, mi hanno rimesso in moto con lui, con la Chiesa, con i giovani». Da qui l'esigenza di calare l'esperienza viva di Cristo come slancio di novità nella vita quotidiana delle parrocchie e della diocesi. Ma troppe volte - ha continuato il vescovo - si è corso il rischio di «fare» la pastorale giovanile, intesa come quello che fanno i pastori: «Ma la pastorale giovanile non è solo quello che i pastori fanno per i giovani. Non una pastorale "per i giovani", ma la pastorale "dei" giovani. Perché anche voi giovani siete membra vive del Pastore». Come riprendere in mano, dunque, questi momenti forti sperimentati nella capitale lusitana e continuare a condividere tutto ciò per affrontare la realtà? Proprio con lo Spirito che Cristo ci dona - ha aggiunto monsignor Napolioni - con «l'annuncio del Vangelo nuovo, diverso sulla vita di ognuno e concreto con il contributo di tutti. Una Parola che ci rende coscienti e desiderosi di accoglierlo ancora. Il brano di Emmaus non sapete quante volte è entrato nella mia vita, ma è ancora più avanti di tutto: salvezza, senso, speranza». In altre parole provarci ancora per ripartire meglio, anche nelle giovani generazioni: «Fare comunione per andare in missione, stringerci attorno al Vangelo per riempirci le proprie esistenze». Da qui l'invito del vescovo a farsi avanti: «Aspetto i vostri suggerimenti. Siate sempre meno passivi e sempre più creativi e aiuterete così le vostre comunità non tanto ad avere bravi giovani consolatori di lamento, ma ad avere uno sguardo attento sulla realtà così com'è, sul presente e sul futuro».

CONVEGNO NAZIONALE



Padre Pino Puglisi

Don Pino Puglisi guida e modello per le vocazioni

«Abbiamo bisogno di vocazioni autentiche» è stato il titolo dell'incontro nazionale dei direttori dei centri diocesani vocazioni e degli animatori vocazionali degli istituti di vita consacrata, organizzato dall'ufficio nazionale per la Pastorale delle vocazioni della Conferenza episcopale italiana, che da lunedì a giovedì si è tenuto nella splendida cornice di Palermo, «in compagnia» di 3p, padre Pino Puglisi.

Quale miglior compagno di viaggio, a trent'anni dalla sua morte, per ritrovarsi come Chiesa, ascoltare, dialogare, condividere, pregare insieme e confrontarsi su orizzonti pastorali nell'ambito vocazionale? Don Pino ha preso per mano ogni partecipante, lasciandosi presentare attraverso i relatori per ciò che era, o meglio per ciò che è e continua a essere: un animatore vocazionale, un martire, una guida spirituale, un testimone, un sacerdote. Relatori che con competenza hanno fatto da ciceroni nella santità ferale di padre Pino Puglisi attraverso la loro esperienza coniugando scienza, fede e vita. Ogni giornata è stata arricchita da numerosi contributi, video di testimoni, momenti di riflessione, condivisione e sintesi tra i partecipanti, ma anche e soprattutto di incontri. Non solo è stata raccontata la storia di padre Puglisi, stata resa visibile e contemplabile percorrendo i marciapiedi su cui ha camminato, visitando i luoghi in cui ha vissuto la sua vocazione di sacerdote: la parrocchia San Gaetano di Brancaccio, il centro Padre Nostro, il luogo in cui è stato ucciso, la chiesa San Giovanni Bosco (del suo «sì»), lo splendido Duomo di Monreale dove portava i ragazzi per le catechesi e la Cattedrale di Palermo in cui è sepolto. È stata un'autentica esperienza di Chiesa, grazie anche alla presenza di pastori come monsignor Corrado Lorence, monsignor Gualtiero Isacchi e monsignor Luigi Renna.

«Abbiamo bisogno di vocazioni autentiche» sono parole tratte da un intervento di padre Puglisi a un convegno regionale per la pastorale vocazionale ad Arcireale nel 1988, parole che sono sempre più diventate preghiera, consapevolezza, motivazione per ciascuno e per tutti perché, come ha affermato don Maurizio Francoforte, parroco di Brancaccio, «per avere vocazioni autentiche dobbiamo essere appassionati della nostra». Padre Pino Puglisi era di certo appassionato della sua vocazione di sacerdote e in ogni attimo della vita ha amato il Signore, la Parola, l'Eucaristia, i fratelli e le sorelle che ha incontrato. Con gratitudine, ciascun partecipante fa rientro nella propria comunità, nella propria chiesa locale certo che, come ha affermato don Michele Giannola, direttore dell'ufficio nazionale per la Pastorale delle vocazioni della Cei, «la Chiesa va avanti non per la sua struttura, ma per la sua carenza che sono le persone, sono le vocazioni».

Maddalena Zucchi

GLI SGUARDI DI ODL

Oratorio, la casa del dono

Come nasce una cultura del volontariato? Dove e come si forma e cresce la sensibilità e la disponibilità al volontariato? Che cosa la favorisce? Sono queste alcune delle domande su cui riflettere a partire dai risultati dell'indagine, realizzata e pubblicata anche grazie al contributo di Regione Lombardia, che sarà presentata il prossimo 2 ottobre da Odl (Oratori diocesani lombarde) in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore nell'ambito della Giornata nazionale del dono (4 ottobre). L'indagine è approfondita nel volume *La Casa del Dono. Indagine sugli oratori lombarde e il volontariato*, ultima pubblicazione della collana *Gli Sguardi di Odielle*. L'oratorio, infatti, è «la casa del dono» nell'esperienza concreta di molti uomini e donne: per coloro che in esso hanno speso tempo ed energie, ma anche per quanti, a vario titolo, hanno beneficiato di tanta gratuità e servizi educativi e pastorali. La presentazione ufficiale si terrà lunedì 2 ottobre alle 18 presso l'Aula 1 dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia (via della Garzetta 48). Alcune copie del volume, disponibile in formato pdf sul sito di Odl, saranno a disposizione presso gli Uffici diocesani di Pastorale giovanile delle diocesi lombarde.

Nuovo anno al via in Seminario

Si è ufficialmente aperto martedì, alla presenza del vescovo Antonio Napolioni, un nuovo anno per la comunità del Seminario di via Milano 5, a Cremona. In questa occasione sono stati accolti i due nuovi membri dell'équipe formativa: don Francesco Fontana, già responsabile della pastorale giovanile e ora anche di quella vocazionale, e don Matteo Botesini, da quest'anno segretario vescovile e responsabile del Segretariato pellegrinaggi. I due sacerdoti vivranno insieme alla comunità del Seminario, accompagnandola nel percorso di crescita umana e formativa. Affiancheranno il rettore don Marco D'Agostino e il direttore spirituale don Maurizio Lucini. Completano l'équipe educativa i coniugi Betti e Giuseppe Rug-



La comunità del Seminario

geri. Come è stato sottolineato durante l'incontro con il vescovo, lo scambio e il confronto tra più vocazioni è un'occasione da valorizzare e sfruttare al meglio. Ecco perché i seminaristi mensilmente hanno l'occasione di incontrare non solo altri sacerdoti, ma famiglie

con le quali condividere un brano del Vangelo o anche semplicemente un ordinario momento di vita. La serata di martedì è anche stata l'occasione per salutare e ringraziare don Francesco Cortellini, che ha concluso dopo sette anni il suo mandato come vicerettore del Seminario. La comunità del Seminario di Cremona conta la presenza di dieci seminaristi, due dei quali - Valerio Lazzari di Vicomescano e Giuseppe Valerio di Spinadesco - saranno ordinati diaconi domenica 1° ottobre alle 20.30 in Cattedrale. Importante novità è che i seminaristi, ad eccezione dei diaconi, non studieranno più nell'Istituto teologico di Lodi, ma frequenteranno le lezioni all'Istituto di Brescia.

Mille in festa per i vent'anni della Sacra Famiglia

Il presidente Emiliani alla giornata con docenti e alunni di ieri e di oggi: «Voglio ringraziarvi per il vostro impegno»

Ha compiuto vent'anni la cooperativa sociale «Sacra Famiglia», scuola paritaria cremonese fondata nel 2003 e subentrata al precedente omonimo istituto nato nel 1932. Vent'anni di passione e impegno festeggiati nel pomeriggio e nella serata di sabato scorso presso il parco delle ex Colonie padane di Cremona con un maxi evento al quale hanno partecipato quasi mille persone. Alunni vecchi e nuovi, genitori, inse-

gnanti, dirigenti, personale scolastico, parenti e amici. Diverse generazioni e tanti volti noti, del presente e del passato, per una giornata di giochi, musica, spettacolo e tante sorprese. Hanno aperto l'evento le attività per bambini e ragazzi di tutte le età: calcio, pallavolo, staffetta, tiro alla fune, frisbee e molti altri giochi praticati in appositi stand sparsi per tutto il parco. A seguire lo spettacolo messo in scena dagli alunni delle classi quinte della scuola primaria dello scorso anno scolastico: *Evviva gli sposi*, una rivisitazione della storia de *I Promessi sposi* di Manzoni coordinata dalla maestra Letizia Tira. La serata, anticipata dalla cena, si è poi aperta con il classico concerto della «Mauro Moruzzi junior

band» diretto da Giovanni Grandi e intramezzato da alcuni video di saluto, tra cui quello della compianta professoressa Francesca Beccheri, alla quale è stato dedicato un concorso artistico le cui premiazioni si sono svolte in serata. Non solo video, ma anche una carrellata di foto durante tutto l'evento: testimonianze della storia, dello spirito, delle amicizie e delle avventure di questi vent'anni. «Voi siete la Sacra Famiglia e voglio ringraziarvi per il vostro impegno - ha detto il presidente Paolo Emiliani rivolgendosi ai presenti -. Per me è davvero un privilegio reggere il timone di questa scuola. Ed è commovente vedere le foto che raccontano anni di avventura, educazione, fatica e, soprattutto, di grande futuro».

L'evento si è concluso con un altro momento di musica: l'inedita esibizione della «Papas&mmas band», formata dai genitori di alcuni ragazzi e ragazze della «Sacra». «Sono davvero commossa - ha affermato la direttrice della scuola primaria, Maria Paola -. Questo è un evento meraviglioso, soprattutto per l'aiuto di tanti genitori, famiglie ed ex alunni, perché con le sole forze del personale della scuola non ce l'avremmo fatta». Sulla scia del detto africano citato anche dal Papa - «per educare un bambino ci vuole un villaggio» - la direttrice ha concluso: «Quello che si vede qua è un villaggio bello». Un'emozione espressa anche da Francesca Bellini, preside della scuola secondaria: «È stato davve-

L'ingresso al parco delle ex Colonie padane di Cremona allestito a tema «Sacra Famiglia» in occasione della festa



ro bello incontrare molti ex alunni che non vedevamo da tempo. È stata davvero una festa, con gente contenta di essersi conosciuta e di essersi rincontrata». Oltre agli eventi «da palco», alcune iniziative «di contorno», come l'angolo della creatività, gestito da alcune maestre della scuola prima-

ria, l'esposizione dei disegni partecipanti al concorso artistico e l'edizione straordinaria di «RadioSacra», presentata per l'occasione con il nome di «RadioSagra». Uno scenario completo, per valorizzare al meglio questi primi vent'anni. Ed è solo all'inizio.

Matteo Cattaneo